

Capitolo II

Divisione data del testo – 5 PARTI (contrassegnate dagli asterischi)

TEMPO della storia: 7 anni della vita di Stephen (dai 9 ai 16 anni)

II.A (pp. 62-67): 1894: Stephen ha 9 anni (estate a Blackrock, sobborgo a sud di Dublino, nuova residenza della famiglia – dall’inizio dell’estate all’inizio dell’autunno)

II.B (pp. 67-76): inverno 1894 → primavera 1895: Stephen ha 9-10 anni: Trasloco da Blackrock in un tempo non specificato di fine anno – stesso anno (“one morning”) – alla nuova residenza a Dublino (Christmas time). Spazio: da Blackrock → zona nord di Dublino

II.C (pp. 76-91): tarda Primavera 1897 (Periodo della Pentecoste, settimana domenica dopo Pasqua): Stephen ha 12 anni. Spazio: Dublino, Belvedere College (fine del secondo anno di collegio al Belvedere)

II.D (91-102): stesso periodo: tarda primavera, inizio estate 1897: Stephen ha 12 anni – Spazio: Cork (viaggio col padre), capitale della contea del Munster, nel sud dell’Irlanda

II.E (102-108): autunno del 1901: Stephen ha 16 anni – Dublino, Belvedere College

II. A

1894: Stephen ha 9 anni – estate a Blackrock, nuova residenza della famiglia – “the house in Carysfort Avenue” – dall’inizio dell’estate all’inizio dell’autunno. – ELLISSI TEMPORALE: sono trascorsi più di due anni (dal mercoledì di Quaresima del 1892, primo anno di scuola di Stephen a Clongowes → all’inizio dell’estate del 1894, dopo la conclusione del suo terzo anno scolastico.

FREQUENZA: racconto iterativo (narrare una sola volta ciò che era solito accadere più volte)

DURATA: prevalenza del SOMMARIO e dell’ELLISSI sulla scena → accelerazione del ritmo narrativo e quindi della velocità del racconto : in una breve sezione passiamo dall’inizio dell’estate all’inizio dell’autunno

– (62) “Every morning” – Uncle Charles va a fumare nella rimessa del giardino

– (62) “On week days” – Stephen accompagna lo zio per negozi – Poi si fermano al parco, dove c’è un amico del padre: Mike Flynn che lo fa esercitare nella corsa – “on their way home”: si fermano alla cappella, preghiere dello zio

– (64) “On Sundays” – lunghe passeggiate col padre e con lo zio

– (64) “evenings” – Lettura del romanzo *Il Conte di Montecristo*

– (65) amicizia con Aubrey, gang di ragazzi, scorriere, avventure, escursioni col lattaiolo

– (65-66) momento poetico-prosaico ai pascoli e alle fattorie del latte

Si arriva al mese di SETTEMBRE: FINE E DISGREGAZIONE DEL MONDO ESTIVO

– Stephen non tornerà a Clongowes – MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLA precarietà economica FAMILIARE: Stephen avverte che ci sono grossi cambiamenti in vista per la famiglia

– PREMONIZIONI DEL FUTURO

– (67) UNICO PUNTO FERMO DI RIFERIMENTO in questo periodo di disgregazione e instabilità è la letteratura, con le sue immagini ideali: in particolare l’immagine femminile → che a sua volta crea IRREQUIETEZZA nel sangue (corpo)

– MERCEDES: figura di donna appresa con la mente e con l’immaginazione dalla letteratura (*Il conte di Montecristo*) che crea impulsi sensuali in Stephen → COSTRUZIONE DI UNA IMMAGINE IDEALE E IDEALIZZATA DELLA DONNA

– Stephen si sente DIVERSO dagli altri ragazzi – non vuole GIOCARE: “He wanted to meet in the real world the unsubstantial image which his soul so constantly beheld”

– Stephen prefigura questo POTENZIALE INCONTRO nel mondo vero con una donna vera. Immagina una sua TRASFIGURAZIONE adolescenziale: ossia un CAMBIAMENTO RADICALE COME MOMENTO DI CRESCITA → ACQUISIZIONE DI FORZA, VIRILITÀ E MATURITÀ: “Weakness and timidity and inexperience would fall from him in that magic moment”

II. B

– (pp. 67-76): inverno 1894- primavera 1895: Stephen ha 9-10 anni:

– Trasloco da Blackrock in un tempo non specificato di fine anno – stesso anno (“one morning”) – alla nuova residenza a Dublino (Christmas time). Spazio: da Blackrock, sobborgo a sud di Dublino → a un quartiere della zona nord di Dublino – opposizione spaziale: zona sud (residenziale e signorile) *versus* zona nord (popolare)

– facchini vengono a caricare e portar via tutto : “tramping into the house to dismantle it” (67-68)

– madre piange (“his redevyed mother”) mentre Stephen le è SEDUTO accanto sul vagone ferroviario che li porta via verso la nuova casa.

[NUOVA SITUAZIONE DI STEPHEN: IL narratore usa l'ITERATIVO e il sommario (come nella prima sezione) per mettere in luce soprattutto la STATICITÀ dell'eroe (un eroe per lo più passivo, colto soprattutto in momenti di quiete e immobilità, o di pacata osservazione (“tranquil watcher”).

– NUOVA CASA nel quartiere della zona nord della città. Troviamo Stephen SEDUTO “Stephen sat on a footstool beside his father” (68) – intuizione del futuro: Stephen si rende conto delle difficoltà economiche della famiglia

– MAGGIORE LIBERTÀ di Stephen (che non va a scuola – ricordiamolo) nel nuovo quartiere di Dublino (lo zio è quasi demente e non può essere più utilizzato per le piccole faccende, così Stephen se ne va da solo in giro ad esplorare il nuovo spazio, grazie anche al “disorder” della nuova casa ancora da sistemare). LIBERTÀ CHE SI TRASFORMA IN → UNREST, DISSATISFACTION (69)

– PARENTI: dalla zia: SEDUTO: “He was sitting on the backless chair in his aunt’s kitchen” (70)

– A CASA: SEDUTO: “He was sitting in the narrow breakfast room” (70)

È in questa situazione transitoria e incerta di questo periodo che incontra una ragazza: CHE SCOPRIREMO POI CHIAMARSI E.C. (Emma Clery) (72-73

– AD UNA FESTA: SEDUTO: “He was sitting in the midst of a children’s party at Harold’s Cross” (quartiere interno di Dublino) (71) – Fine della festa → prende il tram con una ragazza con cui alla festa aveva incrociato più volte lo sguardo (72) – SCENA SUL TRAM: CON LA RAGAZZA → istinti adolescenziali di Stephen, vicinanza, contatto, corteggiamento, seduzione mentale, indecisione, → [analessi: Eileen: corsa via ridendo dopo avergli messo la mano in tasca: ora si chiarisce un dettaglio, attraverso un’interpretazione in retrospettione di Stephen: Eileen voleva che lui la prendesse, la acchiappasse?] come forse ora vuole EMMA ?

– SCENA, NELLA SUA STANZA (73-74)

– Tempo: “the next day”: SEDUTO: “He sat at his table in the bare upper room for many hours” – cerca di scrivere una poesia per Emma: all’inizio della pagina scrive il motto gesuita (come negli esercizi scolastici) *AMDG ad maiorem Dei gloriam* – per la maggiore gloria di Dio.

– la mente comincia a vagare, fa dei diagrammi sulla carta, torna indietro con la mente →

[ANALESSI: SEDUTO : “He saw himself sitting at his table in Bray the morning after ...”

Ricorda il mattino dopo la lite di Natale del 1891: quando aveva provato a scrivere una poesia su Parnell – primo tentativo poetico: poesia politica: il giorno dopo Natale è il giorno di

SANTO STEFANO (una specie di patrono – primo martire cristiano – che dovrebbe alludere in termini secolari ed estetici al supplizio/martirio dell'arte)

– poi riprende a scrivere: compone la poesia: chiude con un altro motto gesuita LDS: *Laus Deo Semper* – Lode a Dio Sempre. Nasconde il quaderno, va nella camera da letto della madre, e si guarda il volto davanti allo specchio di lei per un bel po' di tempo. L'immagine adolescenziale allo specchio. Identità, complesso di Edipo, narcisismo, impulsi maschili in relazione al complesso universo femminile.

– SCENA A CASA – RITORNO DEL PADRE – CENA IN FAMIGLIA – Stephen SEDUTO a tavola (74-76)

– Tempo: “one evening”: Il padre di Stephen racconta come si era imbattuto per caso in Father Conmee – il precedente rettore di Clongowes Wood College – Father Conmee è ora padre provinciale dei gesuiti – “Provincial”, i.e. della Irish province, quindi di tutta l'Irlanda. Mr Dedalus e Father Conmee si sono accordati per mandare Stephen (e il fratellino Maurice) al Belvedere College, da esterno, senza pagare la retta.

– Poi il padre racconta a Stephen di come Father Conmee gli ha raccontato – SCHERZOSAMENTE – dell'incidente di due anni prima fra lui (Stephen) e Father Dolan:

– DURATA: scena

– ORDINE: analepsi (incontro fra Mr Dedalus e Father Conmee) [con slittamento analettico interno (Stephen/Dolan/Conmee a Clongowes)]

– FREQUENZA: racconto ripetitivo

– MODO: PROSPETTIVA: variazione del punto di vista (si passa dalla prospettiva di Stephen, filtro della realtà [azione eroica e iniziatica che aveva segnato un momento di crescita] → a quella degli adulti-guide-guardiani dell'eroe: Dolan e Conmee → destinatario del racconto è un adulto, ossia il padre del piccolo eroe. La variazione della prospettiva sminuisce l'azione del protagonista.

– RISATA FINALE: sancisce la decostruzione del momento eroico-iniziatico di Stephen: L'esperienza cruciale di crescita e cambiamento (Stephen accolto dai suoi coetanei come un vincitore, portato in trionfo) viene superata, privata del suo valore eroico e rimessa a fuoco all'interno di un processo di crescita e formazione lineare e progressiva che apre e proietta il cammino-percorso dell'eroe in avanti.

Questo episodio permette di capire meglio sia le categorie narratologiche del MODO (prospettiva e punto di vista in particolare) e della VOCE (narratore e livelli narrativi) sia la struttura lineare della quest romanzesca secondo i parametri della teoria del romanzo (Hegel, Lukacs e Bachtin) e del decorso del romanzo di formazione in particolare.

II. C

– pp. 76-91: tarda Primavera 1897 (Periodo della Pentecoste, settimana domenica dopo Pasqua): Stephen ha 12 anni. Spazio: Dublino, Belvedere College (fine del secondo anno di collegio al Belvedere)

– Tempo specifico: sera della rappresentazione teatrale della Pentecoste (Whitsuntide): Stephen (12 anni) è nello spogliatoio, guarda fuori dalla finestra, in attesa di entrare in scena nella seconda parte della pantomima per interpretare il ruolo del “farcical pedagogue”

– INTERNO → ESTERNO → rimessa (shed) accanto all'orto/giardino del collegio: impatient / unrest / impatient movement (77-78)

– Fuori – all'estremità della rimessa riconosce il suo compagno rivale VINCENT HERON (eroe/airone) che è lì con un suo amico, un certo Wallis, che Stephen non conosce.

– SCENA con Heron e Wallis

- Heron lo saluta ironicamente (“noble Dedalus, trusty friend”) – salamelecchi – “mirthless laughter”, “cane” (figura odiosa del compagno-rivale)
- Heron adula Stephen per la sua capacità mimetica e lo invita a prendere in giro il rettore alla recita (chiedendogli di imitare il suo tono nasale)
- Lo chiama “model youth” (80)
- Allude al padre di Stephen. Gli dà una gomitatina. Poi lo attacca e lo offende (“sly dog”) alludendo a suo padre che ha visto entrare insieme a una ragazza (Emma) che sembrava molto interessata a Stephen, su cui fa degli apprezzamenti di fronte ed insieme a Wallis che Stephen ritiene “indelicati” (81) → [ANALESSI: Stephen ripensa alla scena con Emma sul tram due anni prima (81)]
- Admit : Heron vuole smascherare Stephen nella sua apparenza di santo (quindi modello) – primo colpo di bastone sul polpaccio
- Admit – secondo colpo, più forte del primo
- Stephen se la cava (proprio perché non è interessato ad entrare nel conflitto – o almeno, per il momento non è più interessato ad entrarvi) prendendo tutto per scherzo e mettendosi a recitare il *confiteor*: una preghiera di ammissione di colpa che si dice PRIMA della confessione: “Confesso a Dio Onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa ...
- i due rivali stanno allo scherzo e ridono:
- [ANALESSI: Tempo: fine del primo trimestre al collegio (due anni prima circa: 82-87)
- martedì - Spring: essay: Stephen accusato di eresia da Mr Tate
- alcune sere dopo: Stephen, mentre cammina per strada incontra Heron con due amici, Boland e Nash: Conflitto riguardo al più grande poeta inglese: Byron (secondo Stephen) vs. Tennyson (secondo Heron)
- il tutto culmina con uno scontro fisico: fanno Stephen prigioniero, lo minacciano e lo colpiscono: Heron col bastone, Boland con un gambo di cavolo raccolto da un fosso: ADMIT, ADMIT [...]
- Ritorno al PRESENTE mentre Stephen sta recitando il *confiteor* – Stephen si isola con la mente dagli altri due. Pensa ad Emma nel mezzo di questa azione che al presente ha fatto scattare lo slittamento analettico della lite precedente. A questa analessi lui sostituisce un'altra retrospezione → [ANALESSI: due anni prima sul tram: ripensa a quando lei gli ha toccato il palmo della mano coi suoi polpastrelli: esperienza sensoriale: TATTO. (87)
- Ritorno di nuovo al PRESENTE: arriva un ragazzo che lo viene a chiamare da parte di Doyle (l'organizzatore della rappresentazione) che è furibondo perché non riesce a trovare Stephen che deve entrare in scena.
- Heron interviene – cameratismo: Riflessione di Stephen sullo “spirito del cameratismo litigioso” di Heron e sulle VOCI VUOTE (“hollowsounding voices”) delle guide: di suo padre e dei suoi insegnanti e delle altre voci del mondo intorno a lui (88-89): riflessione importante dell'eroe del romanzo di formazione in relazione alle figure di autorità qui inoltre duplicate da implausibili voci del cameratismo adolescenziale visto come “squallida anticipazione della maturità” (“sorry anticipation of manhood”).

SCENA – fine della rappresentazione teatrale – Stephen esce fuori di corsa – sui gradini vede i suoi familiari che lo aspettano – Emma non c'è (91) – è deluso e arrabbiato – scappa via furibondo per le strade della città finché non arriva vicino all'obitorio e sente un tanfo nell'aria: orina di cavallo e paglia marcia – Esperienza sensoriale (OLFATTO: “It is a good odour to breathe”) CON CUI placa il suo cuore e con cui si CHIUDE la scena. (91)

II. D

– pp. 91-102: stesso periodo: tarda primavera, inizio estate 1897: Stephen ha 12 anni – Spazio: Cork (viaggio col padre), capitale della contea del Munster, nel sud dell'Irlanda

– Viaggio in treno (91-92): Stephen seduto su una carrozza ferroviaria → [ANALESSI, primo viaggio in treno verso Clongowes]. → Presente: viaggio dalla stazione di Kingsbridge a Cork: sera → notte: Stephen ascolta senza provare comprensione simpatetica o compassione per i racconti del padre → alba (93)

– Mattino presto a Cork. Stephen finisce di dormire in albergo (Victoria Hotel); si sveglia e vede il padre che si sta guardando accuratamente allo specchio e canta una canzoncina.

Problema dell'IDENTITÀ: rapporto PADRE (adulto, guida) e FIGLIO (nel lungo momento di passaggio da bambino ad adolescente; apprendista in crescita) nel contesto familiare/generazionale
CRISI: passaggio adolescenziale

– Colazione (94) → esterno, OUT: → Mardyke Promenade verso Queen's College – quadrangle (corte esterna) dell'università – Stephen è impaziente, irrequieto, irritato

– Interno, IN → Anatomy theatre dove il padre va alla ricerca delle sue iniziali che aveva inciso sui banchi – Stephen resta in fondo, “darkness and silence”, poi scorge la parola *Foetus* incisa più volte sul legno scuro e macchiato. Simbolo della procreazione e della vita e della crescita. Fantasy di Stephen sugli studenti universitari ai tempi del padre. Si vergogna alla lettura delle iniziali trovate dal padre. il suo rossore è nascosto e protetto dall'oscurità

– Esterno OUT → Stephen riflette sui mostri della sua mente scaturiti dalle parole → riattraversano quadrangle → passano davanti al PUB “The Groceries” → procede nel cammino fuori insieme e accanto al padre. Stephen si concentra su se stesso, pensa alla sua posizione “equivocal” al belvedere College (studente ammesso senza pagare la retta), riflette sulla sua identità in questa lotta col corso del mondo (“batling against the squalor of his life and against the riot of his mind”) mentre ripensa alla parola *Foetus* incisa sul banco. Chiude gli occhi e continua camminare accanto al padre: si trasforma momentaneamente in un viaggiatore e un cercatore cieco – guidato solo dalla voce del padre che continua ad ascoltare. L'eroe di formazione che non vede la strada e sente la voce: una voce che è una di quelle “hollowsounding voices” da cui Stephen si sta staccando.

– In cammino senza vedere la strada ascolta: i consigli del padre: essere un gentiluomo, un Irlandese, un figlio che deve sentire il padre come un amico-fratello in linea con una tradizione genealogico-gerarchica che unirebbe, in continuità, nonno-padre-figlio (97).

– Quando riapre gli occhi (98) recita una sorta di ripasso/riepilogo della sua identità: “I am Stephen Dedalus. I am walking beside my father whose name is ...” Stephen prende coscienza della perdita della sua fanciullezza → [ANALESSI ricognizione della sua fanciullezza, dai primi ricordi della sua vita a Clongowes, che sembra farsi sempre più indistinta e oscura in lontananza].

– Ellissi temporale:

– “On the evening of the day on which the property was sold ...” – la sera della vendita all'asta della proprietà di famiglia Stephen aveva seguito il padre di bar in bar – il genitore perde sempre più AUTORITÀ e DIGNITÀ

→ [ANALESSI: la sera prima s'era già sborniato – la mattina aveva fatto colazione con mano tremante che faceva sbattere la tazza sul piattino e Stephen cercava di coprire il rumore muovendo la sedia: un'umiliazione appresso all'altra per il figlio accanto al padre che diventa fonte di imbarazzo crescente → ritorno al presente. Simon Dedalus è in un Pub con un certo Johnny Cashman che conosce la famiglia e decostruisce ironicamente la genealogia familiare di Stephen: Il padre (boldest flirt in town); nonno (dedito alla caccia alla volpe); bisnonno (caratteraccio, attaccabrighe). A loro si unisce un terzo uomo, anziano.

– Paradosso genealogico. Inversione dei ruoli. Competizione generazionale. I grandi/vecchi dicono di sentirsi giovani, bevono alla salute, con i 3 bicchieri che si alzano, e ai ricordi del passato. Stephen li guarda e riflette sulla sua identità adolescenziale e la inquadra in una prospettiva opposta. Sente un

abisso aprirsi tra i tre uomini e se stesso. Si sente vecchio nella mente e nello spirito. Pensa a quanto sia diverso; a cosa, a differenza di loro, egli non ha mai conosciuto: in lui non c'è vita o gioventù; riconosce di non aver mai conosciuto il piacere dell'amicizia, la vitalità e il vigore; la pietà filiale.

– “Nothing stirred within his soul but a cold and cruel and loveless lust”

– Sente che la sua fanciullezza è morta o perduta, e con essa morta e perduta anche l'anima capace di gioie semplici. Si sente arido e sterile come la luna (fredda, sola, staccata) → che guarda la terra (vita mortale). Ripensa al frammento di Shelley sulla luna. Paradosso letterario. Si invoca un poeta romantico (ricordiamo l'ammirazione che Stephen ha anche per l'altro poeta romantico Byron) per evidenziare un momento anti-romantico nella vita intorno e dentro di lui.

II. E

Ellissi temporale [come si evince più tardi nel corso della narrazione e del successivo capitolo, sono passati 4 anni dal viaggio a Cork. Stephen ha 16 anni]

SCENA, Stephen e il padre in Banca mentre la madre, suo fratello e un suo cugino aspettano fuori.

– Bank of Ireland – Cassiere si intrattiene in conversazione col padre e Stephen: carriera di Stephen, istruzione, formazione – Stephen ritira 33 sterline come premio per il saggio e come borsa di studio di merito – Stephen è irrequieto, impaziente – Il padre gli ricorda il valore storico dello spazio pubblico in cui si trovano (“house of commons of the old Irish parliament”)

Tempo: sera d'ottobre. Autunno. Decidono di andare a cena fuori, offerta da Stephen. L'adolescente sedicenne in atteggiamento paternalistico-protettivo nei confronti della famiglia.

Frequenza: racconto ITERATIVO: “swift season of merrymaking”. Con i soldi guadagnati Stephen si lascia andare a spese: acquista roba da mangiare, regala oggetti e vestiario alla sua famiglia, presta soldi – si costruisce un ideale di comunità familiare armonica, finché tutto finisce: “the season of pleasure came to an end” – Ritorno alla consuetudine di prima – “usual way of life” – “his old life”.

Presa di coscienza della futilità del suo sogno: dare ordine ed eleganza al mondo e arginare con uno spartiacque, una diga, “la marea sordida della vita”, per poi rendersi conto che sia all'esterno che all'interno viene trascinato via dai suoi flutti riemergenti – Stephen prende atto della barriera che lo divide dagli altri membri della famiglia.

L'eroe si trova in una tipica situazione romanzesca

– da un lato è l'individuo isolato in lotta con il mondo esterno e con la comunità di appartenenza, a partire dai membri della sua famiglia

– dall'altro è l'individuo che complica questo conflitto con una nuova dimensione psicologica, in lotta con il mondo interiore e incontrollabile degli impulsi adolescenziali dentro di lui: “savage desire”, “secret riots”, “sense of transgression”.

– Riprendono i VAGABONDAGGI (“wanderings”) dell'eroe irrequieto, l'eroe-cercatore-apprendista del romanzo di formazione

– ritorna l'immagine ideale di Mercedes → ricordi, analissi – per essere poi soppressa dai “wasting fires of lust” – gli impulsi lussuriosi che ritornano – “He moaned to himself like some baffled prowling beast. He wanted to sin with another of his kind, to force another being to sin with him and to exult with her in sin”.

– Fine del racconto ITERATIVO che descrive questo periodo di irrequietezza.

SCENA della sua iniziazione sessuale come rito di passaggio – equivalenza strutturale con la scena finale del Capitolo I.

Spazio: Labirinto di strade strette e sporche – distretto a luci rosse di Dublino → stanza della prostituta dove si consuma l’iniziazione

Frequenza: racconto singolativo

Viaggio per le strade del quartiere a luci rosse – donne – luci e fiamme come su un altare – rito – Stephen viene inquadrato infine “nel mezzo di una strada”, esposto al richiamo della sensualità e della carne – posizione di in-betweenness – spazio esterno intermedio – posizione liminale “fra” esterno e interno – finché una donna lo afferra per il braccio e lo porta dentro → spazio CHIUSO → IN → luogo simbolico della prova iniziatica descritta dall’abbraccio (in cui crede di essere improvvisamente diventato forte, coraggioso e sicuro di sé) fino al bacio, il primo bacio sessuale di Stephen: “He closed his eyes, surrendering himself to her, body and mind, conscious of nothing in the world but the dark pressure of her softly parting lips” – un’esperienza sensoriale/sensuale che viene a con-fondere tutte le esperienze sensoriali precedenti di Stephen →: “he felt an unknown and timid pressure, darker than the swoon of sin, softer than sound or odour”: dark pressure/pressure/softer [vista, tatto, gusto]; darker [vista]; sound [udito]; odour [odorato].

SCHEMA MACRO-STRUTTURALE DEL CAPITOLO II PASSAGGIO DALL’INFANZIA ALL’ADOLESCENZA

I

L’eroe in relazione alla sfera “femminile”

INIZIO	FASE INTERMEDIA	FINE
Sezione A	Sezioni B - C- D	Sezione E
immagine femminile ideale Mercedes	immagine femminile ideale-reale Emma	immagine femminile reale-carnale Prostituta
ASPIRAZIONE – CALL	CRISI E CONFUSIONE	VIAGGIO DISCENSIONALE PERDITA DELL’INNOCENZA FALL

II

L’eroe in relazione alla sfera individuale (“self”) e sociale (“status”)

INIZIO	FASE INTERMEDIA	FINE
Sezione A	Sezioni B - C- D	Sezione E
frammentazione e disgregazione del mondo familiare	svuotamento delle immagini-modello (guide e figure di autorità)	iniziazione sessuale nuovo self – nuovo status
IL BAMBINO E L’INFANZIA	CRISI ADOLESCENZIALE	VIAGGIO ASCENSIONALE FORZA, ARDORE, SICUREZZA